

# Scienza e cura La sfida di Prada



## Sostegno alla ricerca oncologica con la Fondazione Bonadonna Miuccia: «È un atto di responsabilità, oggi bisogna essere utili»

### L'intervista

Giorgio Schiavi

**P**rada e la scienza. Due mondi separati che si mettono insieme per incoraggiare la battaglia contro il cancro e rendere attiva la memoria di un grande medico, Gianni Bonadonna. In un momento in cui tutto sembra schiuma, un impegno per chi fa qualcosa di utile con la ricerca scientifica «è un atto di responsabilità», dice Miuccia Prada. È anche la condivisione di un progetto che punta a migliorare la formazione dei giovani oncologi. «Sosterremo l'innovazione nella medicina, come ha fatto Bonadonna», spiega Luca Gianni, medico e ricercatore. Non si tratta di una sponsorizzazione, che potrebbe esaurirsi con una donazione e una

targhetta, ma di una partecipazione attiva alla nascita di una Fondazione intitolata al grande scienziato, considerato il padre della moderna oncologia. Che da oggi diventa contaminazione tra scienza, cultura, studio, formazione, umanità e un grande gruppo, leader mondiale nella moda e nel lusso, per marcare in modo netto l'interesse dell'azienda al sociale, alla politica e alle idee.

«Oggi è importante essere utili e la medicina rappresenta il massimo dell'utilità, perché si occupa degli altri e salva le vite. Per il nostro gruppo, sostenere la scienza è un atto di fiducia», aggiunge Miuccia Prada. È anche l'indicazione di una strategia: meno parole e più concretezza. Stile Bonadonna, pioniera nella lotta ai

tumori, riferimento per generazioni di oncologi con la sua storia e la sua visionaria capacità di innovare. «Uno che ha tirato fuori l'oncologia dai sottoscala», racconta Luca Gianni, che di Bonadonna è stato allievo.

«Quando rientrò dall'America, chiamato all'Istituto dei tumori dopo essere stato allo Sloan Kettering, inventò dal niente un reparto e creò la prima divisione pediatrica in Italia». Quel che molti non sanno è come veniva chiamato quel reparto, che Bonadonna avrebbe fatto diventare una vetrina mondiale della speranza: era chiamato «Oil», oltre i limiti. E oltre i limiti si deve andare ancora oggi nella lotta al cancro, nonostante il miglioramento delle percentuali di guarigione: a 5 anni

dalla diagnosi sopravvive il 63% delle donne e il 54% degli uomini, ma ogni anno sono 373.300 le nuove diagnosi di tumore in Italia e la ricerca non deve esaurire la sua spinta. «I giovani vanno incoraggiati e sostenuti perché i risultati arrivano uno alla volta, day by day» diceva Bonadonna. Alla ricerca questo grande medico ha dedicato la vita e i suoi risultati, meritatamente riconosciuti dal *New England Journal of Medicine* (che nel 1974 paragonò il lavoro scientifico sulla chemioterapia adiuvante a una sinfonia, affermando che Milano aveva un'altra Scala, all'Istituto dei tumori) sono ancora oggi oggetto di studio e di applicazione. «Non esiste testo di oncologia che non faccia riferimento a Bonadonna» ricorda Luca Gianni, anche se l'Italia

l'ha un po' dimenticato.

L'uomo era di carattere, estraneo alla logica degli accomodamenti: non ha mai pensato di farsi pubblicità. Anche questo è un segno distintivo «e io apprezzo questo tipo di approccio, tipico di chi punta a un risultato pratico, concreto», annuisce Miuccia Prada. Ma Bonadonna dialogava con il mondo e in America è stato inserito tra i padri fondatori dell'oncologia: nel

2007, in carrozzina dopo un devastante ictus, venne applaudito con una *standing ovation* al congresso mondiale dell'Asco. In Times Square, a New York, c'era la sua gigantografia con una lunga intervista.

«Non si tratta di qualcosa di celebrativo, ma di far riscoprire ai giovani un modello e un esempio di lavoro», spiega Luca Gianni. «Io credo che questo sia il momento di im-

pegnarsi per qualcosa: mi piacciono le persone che si danno degli obiettivi, che lanciano sfide». Servono anche i riferimenti: Bonadonna, con la sua storia, con la sua visionaria capacità di innovare, con la sua odissea nella malattia, è un punto fermo dal quale partire.

Nasce così la Fondazione Bonadonna: darà opportunità di crescita ai giovani ricercatori che da Milano si con-

tono con il mondo. «Con l'ambizione di creare una scuola sulla scia dell'esempio», è il pensiero sottotraccia di Miuccia Prada. Perché ci servono, con le terapie, anche i maestri capaci di formare e di motivare. Per aiutare chi nella malattia vive «una cittadinanza più onerosa», come ha scritto Susan Sontag, a causa di quelle cellule ammutinate che si ribellano, nel silenzio della clandestinità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiducia  
La medicina rappresenta il massimo dell'utilità, perché si occupa degli altri e salva le vite: per il nostro gruppo è un atto di fiducia



L'approccio  
Io apprezzo questo tipo di approccio, tipico di chi punta a un risultato pratico, concreto

## L'iniziativa della stilista



A Times Square Gianni Bonadonna

## Il medico milanese che stupiva il mondo

Viene presentata oggi la Fondazione Gianni Bonadonna supportata da Prada group per un progetto di innovazione terapeutica e ricerca oncologica. Con il sottotitolo «Medici umani, pazienti guerrieri» la mattina e il pomeriggio nella sede della Fondazione Prada intervengono medici e oncologi. La Fondazione Prada, che esplora già vari terreni interdisciplinari, dalla cultura all'arte, rafforza in questo modo il suo impegno nell'ambito della medicina e della cura avvicinando il proprio nome a quello di Gianni Bonadonna, uno dei grandi pionieri della moderna oncologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it

Leggi tutte le notizie e gli approfondimenti sul sito internet [www.corriere.it](http://www.corriere.it)



## Science and therapy Prada's challenge

### Support for oncological research via the Fondazione Bonadonna Miuccia: "It's a matter of responsibility; nowadays, it's necessary to be useful"

Interview

Giangiaco Schiavi

Prada and science. Two very different worlds that come together to continue the war against cancer and actively commemorate a great doctor, Gianni Bonadonna. At a time when all seems mere froth, a commitment on the part of someone who does something solid for scientific research "is a matter of responsibility", declares Miuccia Prada. It is also the sharing of a project that aims to improve the training of young oncologists. "We will support innovation in medicine, as Bonadonna did", explains Luca Gianni, a doctor and researcher. It is not a matter of a sponsorship, which could start and end with a donation and a plaque, but of an active participation in the establishment of a foundation named after the great scientist, considered the father of modern oncology. Which today represents a fusion of science, culture, study, training, humanity and a large business group, a world leader in fashion and luxury, in order to give a clear sign of the firm's commitment to the social, political and world of ideas.

"It is important today to be useful and medicine represents the top in terms of usefulness, because it deals with others and saves lives. For our group, supporting science is an act of faith, of confidence", adds Miuccia Prada. It is also the indication of a strategy: fewer words and more practical deeds. In the manner of Bonadonna, a pioneer in the fight against tumours and a point of reference for generations of oncologists through his history and his visionary ability to innovate. "He was a man who brought oncology out from the basement", states Luca Gianni, who was a pupil of Bonadonna.

"When he returned from America at the invitation of the Istituto dei tumori after being at the Sloan Kettering, he created a ward from nothing and set up the first paediatric division in Italy". What very few people know is what that ward was called, one that Bonadonna wished to develop into a showcase of hope in the world: it was called 'Oil', for 'oltre i limiti', which means 'beyond the limits'. And we need today too to go beyond the limits in the fight against cancer, despite the improvement in percentage rates in terms of recovery: 5 years after diagnosis, 63% of women and 54% of men are still alive, but in Italy there are 373,300 new diagnoses of tumour every year and research must not relax its impetus. "Young people must be encouraged and supported so that positive results can come one by one, day by day", as Bonadonna used to say. The great doctor dedicated his life to research, and his results, deservedly recognised by the *New England Journal of Medicine* (which in 1974 compared scientific work into adjuvant chemotherapy to a symphony, affirming that Milan had another La Scala at the Istituto dei tumori) are still today the object of study and application. "There is not a single oncological text that does not include a reference to Bonadonna", recalls Luca Gianni, even though Italy has rather forgotten him.

He had a forceful character and rejected any form of compromise: he never thought of promoting himself. This too is a distinctive indication "and I appreciate this type of approach, which is typical of someone who is working towards a practical, solid result", adds Miuccia Prada. But Bonadonna spoke to the world and in America he has been included as one of the founding fathers of oncology: in 2007, reduced to a wheelchair after a devastating stroke, he was applauded with a standing ovation at the world congress of the American Society of Clinical Oncology (ASCO). In Times Square in New York, there was an enormous photograph of him with a long interview.

"It is not a matter of celebrating him but of giving young people a model and an example for their work", explains Luca Gianni. "I believe this is the right time to commit ourselves to something: I like people who set out goals for themselves, who lay down challenges". Examples are necessary:

with his story, with his visionary ability to innovate, with his odyssey through sickness, Bonadonna is a firm starting point.

Thus the Fondazione Bonadonna: it will offer young researchers connecting with the world from Milan an opportunity to grow. "The ambition being to create a school that follows the example of its namesake", is Miuccia Prada's thinking between the lines. Because apart from the therapies, we also need teachers able to train and motivate. To help those who are sick and suffering an "onerous citizenship", as Susan Sontag put it, caused by those cells in silent and secretive mutiny.

© All rights reserved

"Faith. Medicine represents the top in terms of usefulness, because it deals with others and saves lives; for our group, it is an act of faith, of confidence"

"Approach: I appreciate this type of approach, which is typical of someone who is working towards a practical, solid result"

### **The fashion designer's project**

#### **The Milanese doctor who astounded the world**

The Fondazione Gianni Bonadonna, supported by the Prada group for a project of therapeutic innovation and oncological research, is being presented today. Under the banner "Humane doctors, warrior patients", the morning and afternoon at the Fondazione Prada will see the participation of doctors and oncologists. The Fondazione Prada already follows a number of avenues in various sectors in its activity, ranging from culture to art, and is now reinforcing its involvement in the world of medicine and therapy, adding its name to that of Gianni Bonadonna, one of the great pioneers of modern oncology.

© All rights reserved

#### **At Times Square Gianni Bonadonna**